

sdb.org con 1000 termini nella lingua originale e disponibile in varie lingue.

È creata e viene utilizzata in sperimentazione la **Salesian Digital Library (SDL)**, un archivio o “biblioteca” digitale con accesso tramite la (<http://sdl.sdb.org>), adeguato per la conservazione e la consultazione di documenti.

Non sono stati anche sviluppati studi, riflessioni e promossa la divulgazione del **FOSS: Free Open Source Software** (risorse aperte e libere).

## 6. DICASTERO PER LE MISSIONI

### 1. SITUAZIONE DI PARTENZA

Nella valutazione fatta al termine del sessennio scorso, si apprezzava il grande sforzo fatto per animare la Congregazione nell’ambito della missionarietà. In particolare:

- L’impegno compiuto per l’animazione missionaria, attraverso seminari di studio e vari raduni a livello internazionale, aveva sensibilizzato la Congregazione sull’urgenza di un nuovo impegno missionario.
- Lo spirito missionario si notava anche nel numero di confratelli che si offrivano per le missioni, nonostante il calo delle vocazioni in molte parti del mondo salesiano.
- Era stata avviata l’organizzazione delle ONG internazionali riunite in un consorzio, per favorire la cooperazione missionaria attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo.
- Diverse nuove presenze erano state iniziate in Africa, Asia ed Europa.

Come *sfide* più importanti erano segnalate:

- Il bisogno di chiarire meglio la figura del Delegato ispettoriale per l’Animazione Missionaria e il suo ruolo nell’Ispettorato in relazione con gli altri settori di attività, specialmente con la pastorale giovanile.
- A livello ispettoriale, la necessità di armonizzare in un unico progetto l’impegno per la prima evangelizzazione, educazione e promozione umana.
- L’urgenza di approfondire di più il nostro impegno nei contesti multi-religiosi e pluriculturali in tutti i continenti.
- La convenienza di incoraggiare i confratelli nei paesi che tradizionalmente ricevevano missionari ad inviare essi stessi missionari *ad gentes*. La preparazione dei nuovi missionari, inoltre, avrebbe dovuto essere più adeguata.
- La necessità di una riqualificazione costante delle Procure e delle ONG nella prassi missionaria, e lo sforzo per un coordinamento migliore e un lavoro in rete.

L'apertura di nuove frontiere, come la lotta contro HIV-AIDS e la cura pastorale dei rifugiati. L'era della globalizzazione ci invita a lavorare in rete con coloro che si impegnano per la solidarietà coi poveri e con gli ultimi della terra.

#### APPORTO DEL PROGETTO DI ANIMAZIONE E GOVERNO DEL SESSENNIO

In continuità con il progetto di animazione del sessennio precedente, Dicastero per le Missioni ha mantenuto le stesse aree di animazione, operando più o meno le medesime strategie ed i medesimi interventi nella realizzazione degli obiettivi.

Le quattro aree scelte per gli interventi del Dicastero sono state: 1) Animazione missionaria, 2) Prassi e formazione missionaria, 3) Solidarietà missionaria, 4) Nuove frontiere.

#### Animazione missionaria

##### Obiettivi realizzati

L'animazione missionaria è stata realizzata in diversi modi. Sono da evare i seguenti interventi.

Si sono effettuati incontri dei Delegati ispettoriali per l'Animazione Missionaria (DIAM) a livello nazionale in Italia, Spagna, Polonia, India, Brasile, e a livello regionale in Interamerica. In questi incontri si è presentato il resoconto di ciò che viene fatto nelle Ispettorie per l'animazione missionaria. Si è parlato della figura e del ruolo del Delegato ispettoriale e si sono proposti progetti di animazione missionaria, sia a livello nazionale, sia a livello regionale, per la considerazione delle Ispettorie. Insieme con il Consigliere per la Pastorale Giovanile, si è fatta una riflessione sulla figura e sul ruolo specifico del DIAM nel contesto della missione salesiana. Si ribadisce che egli si sforza di lavorare in sintonia con tutti gli organismi di animazione ispettoriale. In particolare, pur avendo un compito specifico, egli agisce in stretta collaborazione con il Delegato per la Pastorale Giovanile, della cui équipe "fa parte integrante"<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> DICASTERO PER LE MISSIONI, *Manuale del Delegato Ispettoriale per l'animazione missionaria* (Roma 1998) 26.

- In un modo informale è stata realizzata una Consulta mondiale sul nostro impegno missionario. Nel settembre 2003 ci fu il primo incontro dei missionologi salesiani da diverse parti del mondo. È stato un tentativo di coinvolgere i missionologi in vari programmi di studio e di animazione. Alcuni di essi hanno continuato a rendere vari servizi di riflessione ed animazione missionaria dopo l'incontro.
- Un'altra modalità di animazione missionaria è stato il contatto vivo con i missionari, personalmente e attraverso la corrispondenza. Le lettere circolari del Consigliere per le Missioni alle case di formazione per presentare i progetti missionari hanno suscitato grande interesse per le missioni. Così pure, gli incontri del Consigliere con i confratelli in gruppi e nelle case di formazione durante le visite fatte alle Ispettorie hanno contribuito a suscitare coinvolgimento per le missioni. Di fatti, la presenza del Consigliere nelle missioni più lontane e meno visitate è molto apprezzata dai confratelli.
- Anche la produzione e distribuzione di diversi sussidi ha contribuito all'animazione missionaria della Congregazione. Ogni anno viene preparato e diffuso il dossier per la celebrazione della DOMISAL. I sussidi offerti per la DOMISAL hanno fatto un salto di qualità, a motivo del coinvolgimento della ONG salesiana VIS e della Procura missionaria di Torino nella loro preparazione, come pure per la modalità digitale della loro presentazione. Allo stesso tempo si constata che la versione cartacea è ancora indispensabile per una animazione più larga, perché non tutti hanno l'accesso alle versioni elettroniche.
- Nell'occasione del 25° anniversario del Progetto Africa il Dicastero, in collaborazione con altri Dicasteri e il VIS, ha pubblicato il volume "Progetto Africa 25" per celebrare la buona riuscita del progetto e per prospettare le possibilità e le sfide del futuro impegno salesiano in Africa e Madagascar.<sup>2</sup>
- Dall'inizio del sessennio è stata avviata una *Campagna di Preghiera* a livello della Congregazione. L'obiettivo è di proporre ogni mese intenzioni di preghiera per le missioni e per le vocazioni. La proposta è stata accolta bene da tante Ispettorie e la campagna continua ad andare avanti ancora oggi con le intenzioni pubblicate sul sito

<sup>2</sup> DICASTERO PER LE MISSIONI, *Progetto Africa. 1980-2005*. Roma 2006.

[www.sdb.org](http://www.sdb.org) all'inizio di ogni mese. Questa campagna serve anche per sensibilizzare i confratelli su alcune realtà missionarie.

- Inoltre, nel sito della Congregazione vengono messe in onda molte informazioni sulle missioni per chi vuole informarsi.

### **Obiettivi da raggiungere o consolidare**

Nonostante il chiarimento operato a livello dei Dicasteri, lo stretto collegamento tra animazione missionaria e pastorale giovanile non è ancora ben recepito in diverse Ispettorie. Molte Ispettorie non hanno un Delegato per l'animazione missionaria. Dove esso è stato nominato, spesso il suo ruolo non è ben compreso, in parte perché si fa poco riferimento al manuale del DIAM.

Ci manca ancora un database sul numero dei missionari (provenienti da altre Ispettorie) in ogni Ispettoria. Così pure è molto desiderabile avere una mappa chiara delle missioni salesiane sparse nel mondo. Qui si tratta anche di stabilire i criteri con cui un confratello potrebbe essere oggi riconosciuto come "missionario" e un territorio denominato "missione".

La proposta di curare una rivista, oppure un notiziario per l'animazione missionaria in tutta la Congregazione è ancora un sogno. Potrebbe servire per l'aggiornamento teologico e pastorale dei missionari. È stata fatta un'indagine per trovare possibili collaboratori per realizzare il progetto, ma senza successo. Il grande problema è la continuità dell'iniziativa, la quale richiede una persona competente, stabile e libera per seguire il lavoro.

## **2.2. Prassi e Formazione missionaria**

### **Obiettivi realizzati**

Il corso di preparazione dei nuovi missionari in partenza, pur mantenendo lo stesso schema del sessennio scorso, è stato trasformato: attualmente esso dura due settimane, e il suo contenuto è stato modificato seguendo i suggerimenti dei missionologi. L'aspetto linguistico viene curato con dei corsi presso istituti specializzati per l'insegnamento delle principali lingue europee. Si lascia alle Ispettorie riceventi l'organizzazione dei corsi di lingue locali.

Diversi seminari di studio sono stati organizzati nelle Regioni per riflettere sull'impegno missionario e sulla spiritualità missionaria salesiana nel contesto di oggi. Come nello scorso sessennio, nell'organizzazione

dei seminari è stata conservata la collaborazione con il Dicastero per le missioni *ad gentes* delle FMA. La pubblicazione degli atti di questi seminari di missionologia nella serie "Mission Animation Notes" è stata un altro modo di promuovere la riflessione sulla prassi missionaria e la formazione degli stessi missionari.<sup>3</sup>

Si deve mettere in rilievo il seminario sul tema "Europa terra di missione", che ha suscitato molto interesse nelle Ispettorie dell'Europa. Organizzato dai due Dicasteri delle Missioni e della Pastorale Giovanile per riflettere sulle sfide dell'evangelizzazione nel contesto dell'Europa contemporanea, vi hanno partecipato rappresentanti qualificati di tutte le Ispettorie europee ed alcune FMA. Le conclusioni del seminario hanno sottolineato l'urgente necessità del primo annuncio del Vangelo e l'importanza di far conoscere la persona di Gesù Cristo in tutti i contesti dove lavoriamo. Il documento conclusivo è stato inviato a tutte le Ispettorie d'Europa, insieme con una lettera dello stesso Rettor Maggiore.

Il corso di aggiornamento e formazione permanente per i confratelli impegnati nella evangelizzazione *ad gentes* ha continuato con regolarità ogni anno. Il numero consistente dei partecipanti conferma il bisogno e il valore del corso. Si considera ancora la possibilità di organizzare brevi corsi di aggiornamento e di formazione missionaria ogni tanto in varie lingue.

L'impegno del Dicastero per valorizzare e sostenere i centri che promuovono il nesso tra evangelizzazione e culture è andato avanti come negli anni precedenti. Alcuni centri culturali e musei sono stati appoggiati per rendere un servizio migliore. Dalla raccolta delle informazioni su di essi si vede il grande impegno della Congregazione nel campo della cultura in rapporto con l'evangelizzazione.

L'evangelizzazione e lo sviluppo umano vanno sempre insieme. Que-

<sup>3</sup> Sono stati pubblicati: *Mission Animation Notes 1*: Salesian Family Missionary Seminar. Port Moresby, Papua New Guinea (4-7 september 2004), Roma 2005; *Mission Animation Notes 2*: East Asia and the Challenges of Mission ad Gentes. Salesian Family Missionary Seminar, Hua Hin, Thailandia (30 July - 3 August 2004), Roma 2005; *Mission Animation Notes 3*: Les défis de la Mission "Ad Gentes" en Afrique. Séminaire de Missiologie de la Famille Salésienne. Ngunda, Kinshasa, R. P. Congo (8-12 novembre 2004), Roma 2005; *Mission Animation Notes 4*: Mission ad Gentes today in Africa. Seminar on Missionary Animation and Formation. Nairobi, Kenya (1-5 novembre), Roma 2006.

sto campo esige una grande sinergia tra diversi settori di attività salesiane. Una iniziativa di rilievo è stata la realizzazione dell'incontro sul *Planning and Development Office Seminar* tenuto a Roma nel 2005.<sup>4</sup> Questo seminario fu organizzato e animato congiuntamente dai Dicasteri delle missioni, della pastorale giovanile e dell'economato. Esso ha avuto una grande ricaduta in diverse Ispettorie, specialmente nei paesi in via di sviluppo, per facilitare l'avviamento e il rafforzamento del *Planning and Development Office* a livello ispettoriale. La partecipazione dei tre Dicasteri è servita per mettere in rilievo l'unicità della missione salesiana e per ribadire il nesso tra attività pastorali ed evangelizzatrici, progettazione e ricerca dei fondi per vari progetti.

#### *Obiettivi da realizzare*

Durante i seminari di missionologia e le visite del Consigliere in diverse Ispettorie si è parlato del bisogno di sinergia a livello locale. Per questo si è proposta l'adozione di un PEPS comune per le varie presenze in una regione omogenea. La mentalità progettuale è tuttora molto debole in diverse zone di missione.

Si sono realizzate alcune sessioni di studio e riflessione per arrivare ad una *visione salesiana dello sviluppo umano integrale*. Le Procure e le ONG hanno studiato questo tema, che è stato ripreso nel seminario sul *Planning and Development Office*. Lo stesso tema fu discusso anche nei seminari di studio interispettoriali, o quando si parlava delle strategie di evangelizzazione. Ma nonostante gli stimoli offerti, la riflessione su questo tema è soltanto all'inizio. C'è urgenza di una riflessione più approfondita in tutte le frontiere missionarie, specialmente nei paesi poveri e in via di sviluppo, per valutare i metodi adoperati per la promozione umana e l'evangelizzazione, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di nuove metodologie. C'è bisogno di passare dai paradigmi del protagonismo del missionario e della carità spinta dalla compassione a un paradigma di protagonismo della gente e ad una sua qualificazione per auto-sostenimento e sviluppo integrale. È importante anche promuovere lo spirito di solidarietà tra quelli che ricevono aiuti finanziari per il proprio sviluppo.

<sup>4</sup> DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO, *Planning and Development Office*. Proceeding of the Seminar held in Rome, 30 March – 2 April 2005. Roma 2005.

### 2.3. Solidarietà missionaria

#### *Obiettivi realizzati*

Il primo impegno nel campo della solidarietà missionaria è stato il rafforzamento delle nuove presenze salesiane aperte negli ultimi anni in diversi paesi, con l'invio di nuovo personale. In questo modo, in sintonia con le deliberazioni del CG25, si è cercato di assicurare la consistenza quantitativa e qualitativa delle comunità in questi paesi di missione.

Nel periodo dal 2002 al 2007 sono partiti per le missioni 141 confratelli: 72 sacerdoti, 8 coadiutori con voti perpetui e 61 tirocinanti. Di questi, 9 confratelli hanno dovuto tornare in patria per motivi diversi.

I paesi di provenienza dei missionari sono stati: India 38, Vietnam 29, Polonia 23, Italia 6, Slovacchia 6, Spagna 5, R.D. Congo 5, Argentina 4, Messico 3, Brasile 2, Corea 2, Filippine 2, Paraguay 2, Timor Est 2, e uno da ciascuna delle seguenti Ispettorie: AET, AFW, ANG, AUS, BES, BOL, CIL, CIN, ECU, HAI, LKC, SUE.

Le Ispettorie che hanno ricevuto il maggior numero di questi missionari sono state FIN per PNG-SI, AFE per il Sudan, VIE per la Mongolia, ANG, UNG, AFM e FRA. Numerose sono le altre Ispettorie che hanno ricevuto nuovi missionari. Il piano di rafforzamento delle Ispettorie più deboli deve continuare.

Un'area di impegno della programmazione era la promozione del volontariato. In attuazione di ciò, insieme con il Dicastero per la Pastorale Giovanile è stato pubblicato il nuovo "Manuale per il Volontariato Salesiano". I due Dicasteri insieme hanno poi organizzato vari seminari di studio in diverse parti del mondo per studiare e socializzare questo manuale. Dalla valutazione fatta in questi incontri si vede che in alcune Ispettorie, specialmente dell'Europa e dell'America, il volontariato è ben sviluppato. Le Ispettorie dell'Asia e dell'Africa ricevono volontari dall'estero, ma non riescono bene a promuovere il volontariato nelle proprie Ispettorie.

La distribuzione dei fondi alle missioni viene fatta con il coinvolgimento di tutto il Consiglio Generale. Grazie alla generosità della Divina Provvidenza e al lavoro instancabile delle nostre Procure, abbiamo potuto aiutare le nostre missioni con somme molto consistenti di denaro.

I raduni dei Procuratori e dei rappresentati delle ONG salesiane hanno fatto un salto di qualità con lo studio di alcuni temi riguardanti lo sviluppo umano nel contesto della missione salesiana.

L'iniziativa, avviata nello scorso sessennio, di unificazione delle ONG salesiane in un consorzio sotto il titolo di "Don Bosco Network" (DBN) è arrivata alla conclusione nel 2003 con la registrazione del DBN a Bonn come un EEIG (*European Economic Interest Group*). Il lavoro in rete del DBN è ancora agli inizi; comunque l'esperienza acquisita in questi anni dimostra i grandi vantaggi di lavorare in rete con obiettivi comuni. Da una prima valutazione si vede che l'esperienza è stata positiva per tutti i membri del consorzio. Da una parte la rete ha favorito il rafforzamento e lo sviluppo di ciascuna ONG che fa parte del consorzio. D'altra parte, come consorzio è stato possibile affrontare progetti e imprese di assai grande portata. Si vede che, nonostante le difficoltà inerenti al lavoro in rete, c'è un buon intendimento tra le diverse ONG. Senza dubbio c'è da seguire da vicino le attività del DBN, affinché non devino dall'intento originale di essere al servizio della missione salesiana. Anche il collegamento tra ONG e Procure missionarie ha bisogno di essere curato con molta considerazione.

Nel 2007, dopo diversi anni di tentativi, i Salesiani di Don Bosco, rappresentati da *Salesian Missions Inc.* di New Rochelle, hanno ricevuto il riconoscimento da parte del ECOSOC (*Economic and Social Council*) delle Nazioni Unite. Prima di questo già avevamo il DPI ("Department of Information") status. Abbiamo cercato il riconoscimento del ECOSOC per poter essere presenti là dove le politiche che riguardano lo sviluppo umano, i fanciulli a rischio e i giovani vengono discusse e spesso determinate, con la speranza di contribuire quanto possibile secondo il nostro carisma.

#### **Obiettivi da realizzare**

La proposta fatta nella programmazione iniziale di offrire un curriculum di formazione dei volontari laici è ancora da realizzare. Si sente il bisogno di un sussidio di questo tipo per garantire una formazione adeguata dei volontari, specialmente di quelli che si offrono per un servizio di lunga durata, e per facilitare il lavoro degli animatori.

*Don Bosco International* (DBI), che attualmente funziona sotto la guida del Dicastero per la pastorale giovanile, è uno dei fondatori del DBN. Il suo ruolo come garante dell'identità salesiana del DBN è ancora da chiarire per assicurare un servizio migliore.

L'esperienza del nostro coinvolgimento negli organismi delle Nazioni Unite è ancora all'inizio e c'è molto da fare per arrivare agli obiettivi per

cui l'abbiamo cercato. C'è bisogno di far conoscere alle Nazioni Unite il grande lavoro fatto dalla Congregazione e dalla Famiglia Salesiana in tutte le parti del mondo a favore dei poveri e dei giovani attraverso l'educazione e gli innumerevoli progetti di sviluppo umano.

#### **2.4. Nuove frontiere**

##### **Obiettivi realizzati**

Nella programmazione del sessennio non era prevista l'apertura di nuove presenze in nuovi paesi, tranne in quelli d'importanza strategica. Fedeli a questa politica, nel corso di questo sessennio abbiamo stabilito o avviato nuove presenze solamente in due nuovi paesi. Nel 2005 è stata aperta una nuova presenza in Moldavia, per affiancarla alle presenze salesiane nella Romania. Nel 2007 si è avviato il processo per l'apertura di una presenza educativa a Fujaira negli Emirati Arabi, per servire principalmente gli immigrati che lavorano in questo paese, e per il dialogo con un contesto islamico.

Il coordinamento, fatto sotto la guida del Dicastero, delle iniziative per soccorrere e riabilitare la gente colpita dallo tsunami è stato un bel paradigma di come lavorare in rete in situazioni di emergenza. Alla luce di questa esperienza DBN ha varato un documento di intesa intitolato *Don Bosco Network and Humanitarian Emergencies* come guida e orientamento per il futuro.

Nello spirito di rispondere ai bisogni delle nuove frontiere, il Dicastero ha lanciato il "Progetto Sudan", cercando di coinvolgere in qualche maniera tutta la Congregazione per la ricostruzione e la nuova evangelizzazione del paese. Si tratta di un insieme di progetti di vario genere per la rigenerazione della vita umana e cristiana del paese, specialmente nella parte sud. A tal fine, la Delegazione del Sudan viene rafforzata con nuovo personale. Il progetto prevede l'apertura di nuove presenze per l'evangelizzazione e per lo sviluppo umano attraverso l'educazione. Don Bosco Network è coinvolto significativamente in questo Progetto Sudan.

##### **Obiettivi da realizzare**

Diversi seminari di studio hanno trattato del bisogno di rilanciare l'evangelizzazione *ad gentes* oppure il primo annuncio del Vangelo nelle attuali presenze missionarie. Comunque, ci vuole più riflessione in tutte le nostre Ispettorie per un rinnovato impegno di evangelizzazione.

In collaborazione con le Ispettorie maggiormente impegnate in contesti islamici, il Dicastero per le Missioni ha preparato un dossier sulla "Presenza salesiana in contesti islamici nel mondo" e lo ha presentato al Consiglio Generale per il suo studio. Questo studio è stato fatto nel contesto delle richieste di aprire nuove presenze in paesi a maggioranza islamica. Questo tema ha bisogno ancora di un maggior approfondimento per poter avere una politica a livello di Congregazione riguardo alla nostra presenza in questi paesi. Si osserva che il tema del dialogo con l'islam diventa importante nello scenario mondiale odierno e dovrebbe attirare più attenzione dai Salesiani negli anni avanti.

Attraverso i seminari di missionologia in Africa e in Thailandia molta sensibilizzazione è stata fatta sul problema del HIV-AIDS. Una campagna di sensibilizzazione su questo è in atto in tutta la Congregazione attraverso la DOMISAL programmata per il 2008. Si sottolinea però che questo è un campo a cui il nostro impegno educativo ed evangelizzatore dovrebbe prestare maggior attenzione nel futuro, specie nei contesti dove questa malattia sta assumendo proporzioni devastanti.

### 3. VALUTAZIONE CONCLUSIVA

#### *Obiettivi raggiunti*

In sintesi e considerando globalmente lo stato delle cose, possiamo dire che gli obiettivi principali raggiunti nel sessennio che sta per concludersi sono stati i seguenti.

- **La sinergia** tra diversi Dicasteri per la riflessione su alcuni temi trasversali e per l'animazione delle Ispettorie ha messo in rilievo l'importanza di lavorare insieme per la realizzazione dei progetti a servizio della comune missione. La redazione del nuovo "Manuale del volontariato salesiano" e la promozione dello stesso volontariato, la riflessione sul *Planning and Development Office*, e la distribuzione dei fondi alle Ispettorie bisognose sono tutti esempi di questa sinergia. È da auspicare che questo tipo di sinergia diventi realtà anche a livello ispettoriale, per favorire un coordinamento più efficace delle varie iniziative pastorali. Si osserva che la sinergia è stata realizzata anche nel modo di consultare i missionologi, via posta elettronica.

- Si è potuto **sensibilizzare** la vasta maggioranza delle Ispettorie sull'impegno missionario come un compito di ogni salesiano e di ogni comunità salesiana. Gli incontri interispettoriali tenuti durante il sessennio hanno cercato di identificare le sfide della missione *ad gentes* in diversi contesti, al fine di proporre risposte adeguate. Anche nei paesi tradizionalmente cristiani e dai quali numerosi missionari partivano per altri "paesi di missione" adesso c'è la consapevolezza dell'**urgenza del primo annuncio del Vangelo**. Siamo arrivati alla coscienza del fatto che da diversi punti di vista tutto il mondo è adesso "terra di missione".
- I frutti dell'animazione si vedono anche dal numero consistente di confratelli che si offrono ogni anno per essere inviati come **missionari** in altri paesi. Una buona parte di questi confratelli sono giovani tirocinanti da paesi che fino a qualche anno fa ricevevano missionari dall'Europa. È già cominciato il flusso alla rovescia. La formazione dei missionari in partenza e la formazione permanente dei missionari in servizio hanno continuato a migliorare, sfruttando l'esperienza degli anni precedenti.
- Il tema del **volontariato** ha ricevuto una riflessione particolare.<sup>5</sup> Si è cercato di estenderlo in tutte le Ispettorie, esortando quelle che finora sono state beneficiarie del servizio di volontari venuti da altri paesi a promuoverlo nella stessa Ispettoria come frutto logico della pastorale giovanile. Con un coordinamento migliore a livello internazionale il volontariato potrebbe diventare una grande forza al servizio della missione salesiana.
- La riflessione sulla **solidarietà** nell'ambito della missione ha ricevuto un grande impulso dalle Procure e dalle ONG salesiane. Il concetto del *Planning and Development Office* al servizio di tutta la missione salesiana in una Ispettoria sta prendendo radici solide in più Ispettorie, specie in quelle nei paesi in via di sviluppo e con scarse risorse economiche locali. Questa iniziativa è un grande aiuto per lo sviluppo della mentalità progettuale nelle Ispettorie. L'inaugurazione del **Don Bosco Network** ha favorito il lavoro in rete delle ONG per un servizio più efficace alle nostre missioni.

<sup>5</sup> DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO, *Volontariato e Missione Salesiana*. Manuale di Guida ed Orientamenti. Roma 2006.

### Obiettivi da raggiungere

Abbiamo già accennato a parecchi di questi obiettivi nel corso della relazione, trattando delle diverse aree di intervento. Possiamo comunque metterne in rilievo alcuni.

La riflessione già fatta riguardo al ruolo del DIAM deve continuare. È necessario assicurare che ogni Ispettorìa abbia una **buona animazione dell'aspetto di missione ad gentes** del nostro carisma.<sup>6</sup> Si vede che dove c'è una persona incaricata di questa animazione esiste anche un buono spirito missionario. Nell'assenza di un tale animatore spesso la dimensione missionaria viene trascurata.

Per una animazione missionaria con maggiore incidenza nelle Ispettorie, c'è pure bisogno di una comunicazione più viva e frequente tra centro e Ispettorie. Tale comunicazione favorirebbe un **miglior coordinamento** delle iniziative nel campo missionario. L'attuale esperienza è di una carenza di comunicazione e condivisione. A questo proposito c'è da dire che il sito web [www.sdb.org](http://www.sdb.org) non viene tanto usato in alcune Ispettorie.

L'attuale situazione sociale e politica delle nazioni in tutti i continenti esige un impegno più coerente e sentito per **il primo annuncio del Vangelo** e per la presentazione di Gesù Cristo come Salvatore. Non si può dare per scontato. In più, c'è bisogno di una riflessione più approfondita sull'evangelizzazione come un processo complesso e graduale di inserzione nel mistero della salvezza. Ridurla a delle attività da compiere rischia di svuotarla del suo ricco significato.

In questo contesto, una seria riflessione sulle **nuove frontiere di evangelizzazione** che si riscontrano in ciascuna delle nostre Ispettorie è urgente, per poter dare risposte adeguate ai nostri tempi. Così ogni salesiano potrà scoprire la dimensione missionaria della sua vocazione salesiana.

**Inculturazione e inter-culturalità** sono temi di grande attualità nell'ambito dell'evangelizzazione. Questi temi sono legati anche al concetto di sviluppo umano e ai processi da favorire per promuoverlo. Il coinvolgimento delle ONG salesiane per la realizzazione dei numerosi progetti in paesi in via di sviluppo è legato al tema dell'inculturazione. Questo tema acquista sempre più importanza e richiede un sempre maggior impegno

<sup>6</sup> Cfr. *Cost.* 30.

da parte della Congregazione per salvaguardare la sua identità carismatica e per evitare l'immagine di una multinazionale di opere sociali.<sup>7</sup>

Con la pubblicazione del nuovo Manuale del volontariato si auspica una **promozione** più sentita e impegnativa **del volontariato** in tutte le nostre Ispettorie. I volontari possono collaborare nei nostri progetti di evangelizzazione, di educazione e di sviluppo umano. A questo scopo i Salesiani avrebbero bisogno di una preparazione più adeguata per lavorare insieme con i laici per la realizzazione del nostro carisma attraverso attività diverse.

Il **dialogo inter-religioso** è un'altra sfida da affrontare con più serietà ed impegno. Il confronto con l'islam e le altre religioni, specialmente in Europa, ci invita ad una conoscenza più approfondita e al dialogo. Le nostre presenze in contesti pluri-religiosi e in particolare nei paesi islamici richiedono da noi una politica per l'impostazione del carisma in tali contesti. Questo necessita di molto studio e riflessione.

Per carisma noi Salesiani siamo evangelizzatori e lo facciamo attraverso il nostro impegno per l'educazione. Quanto più siamo consapevoli della dimensione evangelizzatrice del nostro carisma e facciamo che essa colori tutte le nostre imprese apostoliche, tanto più saremo autentici e fedeli alla nostra chiamata. Il fervore evangelizzatore è l'espressione migliore della passione del "Da mihi animas" e anche il garante di nuove vocazioni.

<sup>7</sup> *Pueblos indígenas y evangelización*. V Encuentro de misioneras y misioneros salesianos. Cumbayá, Ecuador. 1-5 de mayo de 2006.